

STORIA DELLA TAZZINETTA BENEFICA

(seconda parte)

Dell'inibizione della Mostra Presepi in piazza Duomo ne parleremo più avanti.

Nella stesura dei cenni di storia della Tazzinetta Benefica ci siamo accorti della rilevanza che il mese di giugno ha per il Sodalizio, infatti, esso è nato il **14 giugno del 1893**;

- **il 1° giugno del '48** si stampò il primo numero di un **Bollettino sociale di informazione, lo stesso giorno** il Sindaco di Milano -Avv. Antonio Greppi- in un discorso tenuto in Svizzera sugli istituti milanesi di beneficenza, **classificò la Tazzinetta Benefica al 3° posto della speciale graduatoria**;
- **nel 1948** avvenne anche la **coniazione del distintivo sociale -una tazzinetta in malto bianco su fondo bleu, con dicitura in argento "Tazzinetta Benefica 1893"-**;
- **il 7 dicembre del 1948** il Comune di Milano **conferisce a tazzinetta Benefica il diploma con Medaglia d'Oro di benemerenzza (il famoso Ambrogino d'Oro)**;
- **a giugno del 62** si deliberò l'istituzione del nuovo evento la **"Mostra presepi di Milano"**;
- **il mese di giugno** è anche il mese in cui è nato il Presidente Matteo Gildone;
- **a giugno del 2004** dopo averlo chiesto con forza per ben 6 anni in tutte le Relazioni morali che solitamente il Presidente esibisce unitamente a Bilancio consuntivo e preventivo ai Soci in occasione dell'Assemblea annuale, il Consiglio **Direttivo accetta la proposta del Presidente Gildone di dar vita ad un "Concorso letterario riservato agli studenti delle Scuole superiori"** per sensibilizzare ed avvicinare sempre più i giovani al mondo del Volontariato e diffondere questo credo di civiltà.

Il Concorso già dal 2° anno divenne una istituzione tanto da meritare la Medaglia della Presidenza della Repubblica -la 1^ dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi e successivamente per tutti gli anni del suo mandato dal Presidente Giorgio Napolitano-. A questa alta benemerenzza si sono aggiunti il Patrocinio di Regione Lombardia, del Comune di Milano, di tutte le Presidenze delle Province lombarde, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Direzione Generale, dell'Arcivescovo di Milano -Card. Angelo Scola- della Fondazione Cariplo, della Fondazione Franco e Maria Goy onlus, di vari Enti e dell'Agenzia Know How;

- **il 18 giugno del 2000** nel tempio della lirica -il teatro alla Scala- il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Milano -on. Carlo Sangalli- assieme al Prefetto di Milano -S. E. Bruno Ferrante- consegna al Presidente di Tazzinetta Benefica -Matteo Gildone- il Diploma con Medaglia d'Oro per:

"l'impegno di diffondere la nuova "cultura" della solidarietà, espressione dei più alti valori cui una società civile si ispira per il pieno rispetto della dignità umana".



Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano

Premio
Milano Produttiva
11ª edizione

DIPLOMA CON MEDAGLIA D'ORO

conferito a

Tazzinetta Benefica

per l'impegno nel diffondere la nuova "cultura" della solidarietà,
espressione dei più alti valori cui una società civile si ispira per il
pieno rispetto della dignità umana.



Il Segretario Generale
Pier Daniele Melegari

Il Presidente
Carlo Sangalli

Milano, 18 Giugno 2000

Il 1963 e il 1964 non segnano episodi degni di nota ad eccezione del versamento di 200 mila lire da parte di Tazzinetta **in segno di solidarietà per la tragedia del Vajont**.

- **Nel 1964**, invece, fu Tazzinetta Benefica a ricevere un contributo da parte di una personalità importante. **Il Papa, attraverso la mediazione dell'Arcivescovo di Milano Giovanni Colombo**, inviò una lettera alla Madrina così concepita: “Gentile Signora ho il piacere di comunicarLe che il Santo Padre si è benevolmente degnato di concedere la somma di lire 75 mila a favore di Tazzinetta Benefica.

Il Santo Padre accompagna l'elargizione con la speciale Benedizione Apostolica, in auspicio delle più elette grazie e del Cielo”.

Nel 1968 il Santo Padre Paolo VI (Beatificato il 19 ottobre 2014 da Papa Francesco I°),



sempre con la mediazione del **Cardinale Colombo** ripeté nuovamente il gesto d'amore il quale scriveva così: “Gentile signora Fossa, ho il piacere di inviarLe un assegno di lire 100 mila che il Santo Padre mi ha inviato a favore di Tazzinetta Benefica, accompagnandolo con una particolare Benedizione per Lei e per tutti i Tazzinini”.

- **Nel 1965** il Segretario dell'Associazione - Sandro Bonetti- viene nominato Cavaliere della Repubblica Italiana. A dire il vero nomine al cavalierato della Repubblica si erano già verificate negli anni precedenti a favore dei dirigenti dell'Associazione, ma questa segnalazione è utile per dimostrare come i componenti di Tazzinetta Benmefica siano sempre stati designati tra personalità di chiaro valore morale e sociale.

- **Il 1967** segna il 40° anno di attività nel Sodalizio della Madrina Zita Fossa. Nella ricorrenza della festività di S. Ambrogio -Patrono della città-, **su proposta del Prefetto di Milano, il Comune le consegnò la Medaglia d'Oro, quale benemerenda della città di Milano.**

Com'è consuetudine tutti gli anni, in occasione dell'Assemblea annuale il Presidente presenta al Consiglio Direttivo la propria Relazione morale per l'approvazione che poi viene presentata ai Soci e quindi pubblicata, ebbene quell'anno il Presidente Dolfini sottopose al Consiglio Direttivo gli elogi ufficiali al Vice Segretario Pinuccia Limito per il suo operato, infatti, così scrisse di lei: “Sempre, là dove c'è bisogno di aiuto o di conforto, la Tazzinetta è presente. I milanesi ormai hanno imparato a conoscerla ed amarla. Le Autorità cittadine, da S. E. il Prefetto al Consiglio comunale, la tengono nella dovuta considerazione e, per quanto possono la favoriscono”. Mai parole più belle potevano essere scritte per la Tazzinetta Benefica.

- **Nel 1968** venne commemorato **il 75° della fondazione** che fu ricordato con la stampa di un opuscolo e con diverse manifestazioni a carattere divulgativo e benefico.

- **Nel 1970** si verificò un grave lutto nella famiglia dei Tazzinini. Il 31 maggio morì la Madrina Zita Fossa. Per l'occasione il Presidente scrisse un lungo e commovente articolo. Stessa cosa fece il direttore del giornale -Gianlorenzo Garavaglia-.

L'opera benefica di Tazzinetta si evidenziò ancora di più l'anno dopo.

- Nel 1971 il Consiglio di Presidenza, con l'approvazione dell'Assemblea dei Soci, decise di devolvere lo speciale fondo istituito anni prima per ricordare il compianto Presidente Feraboli, all'Associazione Nazionale Spastici -Sezione di Milano- come contributo all'erigendo "Centro ambulatoriale" che porterà il nome dell'indimenticabile Presidente della Tazzinetta Benefica.

- Nello stesso periodo, su richiesta del Consiglio, il Comune di Milano intitolò, a riconoscimento dei grandi meriti acquisiti, una via della città all'indimenticabile Presidente Achille Feraboli "Via Achille Feraboli - Presidente della Tazzinetta Benefica".

SI AVVIA AL CENTENARIO UNA TRADIZIONALE ASSOCIAZIONE MILANESE

È nata in una tipica osteria dove alcuni commercianti si riunivano a giocare a carte e mettevano da parte un po' di spiccioli da destinare ai poveri in una tazza di cocchio. I pochi soldi, che all'inizio fecero comprare qualche decina di panettoni da regalare a Natale a famiglie bisognose, sono diventati circa 200 milioni all'anno, raccolti fra 1678 soci



A sinistra, due foto storiche: nella periferia di Milano, via Achille Feraboli, è dedicata al presidente della Tazzinetta Benefica; 1946: la partenza dei bambini «gracili di povera famiglia» per la colonia di Pietra Ligure. Sopra, distribuzione dei cestì.

ve mantenere «ede all'adagio che la descrive con «el coeur in man», il cuore in mano. Le espressioni della generosità popolare sono molte. Alcune sono rimaste fino ai nostri giorni: come la «Tazzinetta Benefica». Ci sono addirittura due leggende legate alla fondazione della «Tazzinetta».

La prima narra che alcuni bravi milanesi erano soliti ritrovarsi, dopo il lavoro, per una partita a scopone e bevuta relativa all'osteria «Tri Scagn» (tre sgabelli) un giorno decisero di accantonare una parte del denaro che correva al gioco in una piccola tazza di cocchio; alla fine dell'anno si era accumulata una sostanziosa scemmetta. Una seconda versione fa «ebbe risalire il nome «tazzinetta» al fatto che gli avventori abituali del «Tri Scagn» avevano l'obbligo di bere unicamente in una tazza di cocchio; e chi veniva sorpreso a bere in un normale bicchiere doveva pagare pegno.

Sia come sia, a fine anno la consorterìa degli amici del «Tri Scagn», composta nella maggioranza da piccoli esercenti del Carobbio, decise di usare il piccolo peculo per comprare panettoni da

Milano, anno 1890: la capitale lombarda è un centro vivace, di solide ricchezze; nei «salotti buoni» della finanza si intessono rapporti europei. Milano non è più austro-ungarica, ma non ha perso la sua vocazione cosmopolita. Nel fervore delle attività tutti sembrano credere fermamente nelle «magnifiche sorti e progressive» dell'

umanità. Ma anche una città opulenta come a Milano fine secolo ha le sue sacche di miseria dickensiana. Anziani, bambini, donne, le vittime classiche, gli «anelli deboli» d'ogni società affluente. I poveri non sono pochi e la solidarietà trova le sue forme d'espressione. Milano ha una lunga tradizione di generosità, de-

UNA TAZZINETTA DI BUON CUORE

di Marisa Sfondrini



- **Il 1971** fu l'anno nel quale venne redatto il consuntivo del decennio precedente relativo alle spese di beneficenza.

Si rileva che per i generi alimentari distribuiti furono spese lire 20.219.575 alle quali vanno aggiunte 2.347.100 di lire elargite in contanti ai bisognosi.

Per trovare nuove iniziative proposte dal Sodalizio, **bisogna attendere il 1973 con il primo Concorso nazionale del Miniquadro in collaborazione con il Circolo della Galleria di Milano.** Il tema proposto fu "La Milano di oggi e la Milano del 1893: anno di fondazione della Tazzinetta Benefica". I concorrenti furono numerosi e la premiazione che prevedeva buoni acquisto, vide la presenza di un folto pubblico e di numerose Autorità.

Anche gli anni a seguire evidenziarono una sana ed oculata gestione del patrimonio attraverso il quale la Tazzinetta elargì un copioso contributo verso i bisognosi sia con denaro che con pacchi viveri.

• **Nel 1974** al Presidente Angelo Dolfini, succede il cav. **Francesco Pellicani** che con grande maestria ha diretto l'Associazione per ben 11 anni **fino al 1985** allorquando passò il testimone ad un'altra magnifica persona il carissimo **Ferruccio Allasia** il quale dopo solo un anno dovette rinunciare all'incarico per gravi motivi di salute di suo figlio per il quale arrivò a fondare un'altra Associazione "ITACA" che si occupa dell'assistenza e del sostegno ai cerebrolesi e alle loro famiglie-.

Allasia ha combattuto con tutte le sue forze in quella nuova esperienza divenuta ormai unico scopo della sua vita, infatti, quando, all'inizio del primo decennio del 2000, coscientemente si accorse a causa dell'età che stavano venendogli meno forza e vitalità, **chiese al Presidente Teo Gildone al quale era molto legato e stimava per il suo operato, di prendere il suo posto ovvero la presidenza anche della sua ITACA.**

Gildone, però, dopo aver informato e discusso la proposta con i colleghi del suo Consiglio Direttivo, si recò assieme ad alcuni di essi (il Vice Presidente Paolo Foglia, il Tesoriere Domenico Bosoni, Patrizia Manganotti e Giacomo Spadaccini) ad una riunione del Consiglio di Amministrazione di ITACA indetta appositamente per discutere l'offerta che Gildone rinunciò in quanto c'era incompatibilità con la carica ch'egli ricopriva in seno a Tazzinetta Benefica: Ferruccio comprese ma soffrì molto quella rinuncia.

Qualche anno dopo, quando il figlio "Lorenzo" trapassò a miglior vita, fu proprio lui a voler comunicare personalmente la notizia all'amico Gildone per dimostrare che i suoi sentimenti di amicizia non erano cambiati. E, Gildone nel primo numero 2012 del periodico scrisse un necrologio che commosse tutti:

Il mio personale cordoglio, di tutti gli amici dell'Associazione, in modo particolare quelli della cosiddetta vecchia guardia, all'amico Ferruccio Allasia -Presidente di Tazzinetta Benefica dal 1985 al 1986-

Caro amico Ferruccio, Caro Presidente, non so dirti cosa ho provato nell'apprendere la dipartita di tuo figlio Lorenzo. Certamente la perdita di un figlio è la cosa più brutta che possa accadere ad uomo ma Lorenzo, dopo tante sofferenze, come tu stesso hai detto, se ne andato serenamente esaudendo, così, una tua intima preghiera "andarsene prima del papà mortificato, oltre che dalla disgrazia occorsa al figlio, dal tormento che se fosse toccato prima a lui nessuno avrebbe potuto accudirlo come hai fatto tu". Sono certo, caro Ferruccio, che Lorenzo sta spaziando con una bella moto nei verdi prati del Paradiso in cerca di un'oasi di tranquillità e gioia da poter condividere con il suo papà quando egli lo raggiungerà.

Tu sei stato esempio di vita, di onestà e moralità, sapiente dirigente di azienda e di Associazioni benefiche come Tazzinetta Benefica prima ed Itaca poi -l'Associazione che fondasti per l'assistenza ed il sostegno ai cerebrolesi e alle loro famiglie-.

Sei stato un padre esemplare, ed io sono orgoglioso dell'amicizia offertami, della stima, e la fiducia che hai depresso in me fino al punto di volermi affidare, persino, la dirigenza della tua Associazione che purtroppo ho dovuto rifiutare per incompatibilità con la carica che ricopro in seno a Tazzinetta Benefica ed anche per i molteplici impegni che mi tengono occupato nel mondo del lavoro e della società civile.

Per questo ti chiedo di perdonarmi se puoi!

Un caro abbraccio

Teo Gildone

A Ferruccio Allasia succedette per un anno **(1986-1987) Giorgio Tarolo.**

Gli anni '80 propongono nuove iniziative di rilevante importanza quali la campagna di **ricerca fondi per l'acquisto di un apparecchio per dialisi donato all'Ospedale S. Carlo del costo di 50 milioni di lire.** Con questa iniziativa, voluta dal Consiglio Direttivo che disponeva di forze nuove e giovani, intese allargare l'attività del Sodalizio, pur senza tralasciare la normale assistenza ai piccoli, agli anziani e alle famiglie disagiate, operando anche nel settore ospedaliero.

L'attività di Tazzinetta Benefica, sempre più intensificandosi, garantiva già in quegli anni un pacco viveri ogni mese a 300 poveri e ne distribuiva 500 in occasione del Santo Natale.

Già allora (negli anni 80) il pacco conteneva pasta, riso, olio, zucchero biscotti, dadi per brodo, pelati, caffè, carne in scatola, fagioli, piselli ecc. Inoltre ai più bisognosi venivano corrisposti anche aiuti in denaro da utilizzare per il pagamento dell'affitto, del telefono, luce e gas.

Questa tradizione è durata fino a tutto il 2010.

Nel secondo decennio del 2000 però, a causa del forte aumento della povertà dovuta ad una inesorabile crisi paragonabile a quella del 1929 ed alla mancanza di sussidi da parte delle Istituzioni, i bisognosi che si rivolgono a Tazzinetta Benefica sono aumentati paurosamente (stando all'ultimo censimento fatto con il Banco Alimentare, sono saliti a 930) quindi, si sono dovuti fare alcuni tagli sia per quanto concerne il pagamento delle utenze sia nel pacco mensile di derrate alimentari.

Comunque, grazie a Dio ed alla passione di tutti i Tazzinini di oggi e dei suoi dirigenti, nonostante la crisi, il doppio pacco a Natale ed il consueto pranzo con i più bisognosi non è stato soppresso, anzi la tradizione è stata ampliata anche in occasione della Pasqua. Mentre, per quanto concerne i pacchi mensili ogni mese si cerca di sopperire le precarietà, peraltro aggravate dai tagli (circa il 40%) imposti dall'Unione Europea (Germania in testa), con altri prodotti che si riescono a reperire presso aziende dotate ancora di tanta sensibilità.

- Nel 1983 Tazzinetta Benefica in occasione del 90° della sua fondazione per la grande ed inesauribile opera filantropica viene insignita con la Targa d'Oro della Presidenza della Provincia di Milano.



- **Nel 1987** viene eletto alla Presidenza del Sodalizio l'Architetto **Luigi Pellicani** figlio di Francesco il quale restò in carica fino al 1994. Pellicani, dopo l'anno di transizione di presidenza del Bravo Tarolo, diede un nuovo impulso all'Associazione.

Negli ultimi anni di presidenza di Pellicani entrò a far parte del Consiglio Direttivo la signora Graziella Viganò assieme a suo marito Giuseppe Zemiti mentre la signora Margherita Savio assunse la carica di Segretaria dell'associazione. L'ultimo anno di Presidenza dell'arch. Pellicani il Sodalizio registrò un lascito da parte della signora Luisa Pagani (deceduta nel giugno del 1993) che diede un po' di ossigeno a Tazzinetta Benefica ma quegli

anni (dal 1994 al 1996) in seno all'Associazione nacquero alcune incomprensioni tra i dirigenti forse, sostengono alcuni, attribuibili alla Segretaria signora Margherita.

Nel 1988 fu istituita la categoria dei Soci Amici della Tazzinetta. Modeste sono le quote che versano.

Rispettivamente L. 150.000 i vitalizi, 50.000 i Soci annuali, offerta libera oblatori ed amici del Sodalizio. Un cenno meritano i Soci vitalizi circa 1.900 nel 1993.

I Soci onorari rappresentano la punta di diamante del Sodalizio. Tra essi appaiono nomi di prestigio quali: Monsignor Giovanni Montini, già Papa col nome di Paolo VI, il prof. Giordano dell'Amore -Presidente della Cassa di Risparmio delle PP.LL- e Adrio Casati, già Presidente del Consiglio Provinciale di Milano.

Di notevole rilevanza sono i pranzi sociali e le lotterie in programma tutti gli anni in auge ancora oggi e la **“Mostra presepi”** con almeno 40/50 opere ogni anno di artisti di tutto il mondo, alla cui testa, ovviamente, ci sono gli artigiani delle regioni italiane.

Con questi brevi ma significativi cenni di storia dell'Associazione e piccole divagazioni inerenti il secondo millennio del quale ci occuperemo più specificamente dopo, siamo arrivati agli anni che portano al 1° centenario della fondazione sempre sorretta dai Soci e da volenterosi cittadini che contribuiscono con offerte alla sua attività perché continui la sua tradizione fatta di bontà e di aiuti verso coloro che hanno bisogno, più di altri, di una mano per affrontare le tante difficoltà di ogni giorno.

Molte attività che si svolgevano negli anni passati per un certo periodo non si sono più svolte ma altre ne sono sorte per reperire fondi da concretizzare in opere buone.

Il 1993, data memorabile per l'Associazione che festeggia il suo 1° centenario e come sempre avviene all'inizio di un'epoca si dovrebbero elencare i proponimenti, le nuove cose da fare. Il solo ed unico desiderio è quello di ripercorre con amore ed abnegazione il cammino tracciato sino ad oggi, ovvero continuare ad aiutare i poveri non solo materialmente ma anche moralmente.

Nel cuore dei Tazzinini che hanno fatto grande il Sodalizio nei primi 100 anni, c'era la speranza che negli anni futuri sarebbero cambiate tante cose e che nuovi eventi avrebbero potuto capovolgere il modo di vivere e che, la bontà avrebbe continuato ad annidarsi nell'animo degli uomini e da tale virtù Tazzinetta Benefica anche negli anni a divenire potuto continuare la sua missione.

Purtroppo la miseria ha continuato a dilagare anche negli anni successivi al 1993 coinvolgendo più gente di allora. Qualcuno ebbe a scrivere: *“La vera miseria è là dove si soffre in silenzio, nelle case dove ogni giorno si lotta per una vita durissima, senza nulla chiedere, dove si stenta e si piange nascostamente, dove si soffre anche la fame piuttosto che umiliarsi nell'invocazione dell'altrui carità”*.

Parole da meditare attentamente. Continuare a porgere aiuto a chi soffre, a chi nella sua mensa non trova di che nutrirsi, è il proponimento di Tazzinetta Benefica agli arbori del secondo secolo. Ed è con questo spirito che chiede al cuore grande e generoso dei milanesi di non venire meno al loro aiuto per progredire sempre più nella via della bontà e della solidarietà verso i tanti fratelli bisognosi e sfortunati che Tazzinetta Benefica anela di aiutare.

L'avarizia è sempre cattiva consigliera, non apre le porte del Cielo e tantomeno quella dell'amore e del rispetto degli altri. Sulla figura dell'avarò ebbe a scrivere il celebre Trilussa una poesiola:

*Ho conosciuto un vecchio ricco ma avaro:
avaro a punto tale che guarda
li quattrini ne lo specchio
pè vede raddoppiato er capitale.
Allora dice: “Quelli li do via
Perché ce faccio la beneficenza;
ma questi me li tengo pé prudenza...”
E li ripone nella scrivania.*

Ritornando alla storia di Tazzinetta Benefica, è giusto ricordare la figura della seconda Madrina dell'Associazione **“Carmela Viganotti Zacconi”** che per vent'anni condivise con Zita Fossa la responsabilità della sua carica.

Elegante, dall'aspetto giovanile malgrado i tanti anni, una figura esile e slanciata dai lineamenti dolci e nobili dai quali traspariva che in gioventù doveva esser notevole.

A lei come a tutti coloro che hanno operato per un secolo nell'intento di portare soccorso e conforto ai più bisognosi non può mancare il sentito grazie dei Tazzinini di ieri e di oggi.

Nel 1996 all'Arch. Pellicani succede la signora Graziella Viganò che fu anche benefattrice del Sodalizio ma questo cambio della guardia al vertice di Tazzinetta Benefica non

rasserenerò al cento per cento lo spirito poco sereno che si era venuto a creare, penalizzato tra l'altro anche da una intimazione di sfratto dalla sede storica di via Santa Maria Valle trasformatasi successivamente in ingiunzione esecutiva, per cui anche la signora Viganò decise di rassegnare le dimissioni **affidando la reggenza degli ultimi sei mesi del 1996 al Rag. Domenico Bosoni.**

A questo punto, tutti d'accordo decisero, su proposta dello stesso Bosoni -decano eccellente dell'Associazione-, di cercare, fuori da tutto il vecchio entourage del Sodalizio, una nuova figura capace e disposta a prendere in mano le redini del Sodalizio e riportarlo agli "allori" dei padri fondatori e dei periodi di intensa attività nonché degli illustri Presidenti e degli attivisti che fecero grande Tazzinetta Benefica.

Fu un membro del Consiglio il **-Cav. Oscar Biffi-**, altro illustre personaggio, a segnalare il futuro Presidente del Sodalizio che avrebbe dovuto riportare equilibrio e ridare lustro a Tazzinetta Benefica.

Dopo una lunga selezione di personaggi degni di occupare tale carica con i requisiti idonei si decise di avvicinare e convincere a candidarsi nella lista per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo *che subito dopo -nella consueta riunione per l'assegnazione delle cariche lo nominò Presidente-*, il giornalista **Matteo Gildone** -poliedrico direttore e conduttore di una delle più ataviche emittenti private di Milano che hanno fatto la storia dell'emittenza milanese nonché d'Italia, animatore di spettacoli ed autore di canzoni, noto nel mondo della radiofonia con lo pseudonimo di **"zio Teo"**.



I suoi programmi radiofonici innovativi ed originali, elogiati per professionalità non solo dalla stampa di settore come **"Millecanali"** e **"TVR"** ma anche dai **quotidiani nazionali**, furono ripresi da tante altre emittenti ma, soprattutto, egli aveva una lunga esperienza nel mondo del sociale.

Infatti, **Teo** (per gli amici) oltre ad essere noto per i suoi precedenti in difesa dei lavoratori, aveva militato nel **C.D. dell'AVIS-CRE**, aveva condotto battaglie a favore dell'**ANFAS** e si fece promotore attraverso la sua emittente radiofonica della **raccolta di firme per modificare le normative che disciplinavano le regole inerenti la permanenza nelle scuole dell'obbligo dei bambini portatori di handicap**. Note sono le sue battaglie contro lo spaccio della droga e la sua collaborazione con **Don Antonio Mazzi** per la rivivibilità ed il recupero del **Parco Lambro di Milano** e, per citarne solo un'altra, è stato anche uno dei 3 fondatori **dell'Associazione Volontaria di Pubblica Assistenza SOS – Lambrate**.

La poliedricità del personaggio ed il suo dinamismo era confermato anche dalla sua assiduità sportiva prevalentemente nelle arti marziali.

Così, nel 1997, Matteo Gildone (Zio Teo), venne presentato ufficialmente dal cav. Oscar Biffi al Consiglio Direttivo e successivamente all'Assemblea dei Soci. Egli, però, prima di accettare la candidatura, pose alcune indispensabili condizioni: collaborazione, chiarezza e lealtà; quindi, ricevuto dette assicurazioni da parte di tutto lo staff che lo aveva contattato, accettò di candidarsi.

Dopo l'elezione unanime dell'Assemblea a membro del Consiglio Direttivo, Matteo Gildone divenne, per volontà elettiva dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, il 21° Presidente della più antica Associazione benefica di volontariato.

Ricominciò una nuova era per Tazzinetta Benefica in quanto il nuovo Presidente, oltre a ridare vita a tutte le iniziative già note dell'Associazione, ne intensificò l'attività.

Forte delle sue conoscenze ed amicizie negli ambienti televisivi e radiofonici riusciva a dare sempre ampia eco ad ogni evento e quindi una più consistente raccolta fondi da elargire a favore dei più deboli. Il pacco viveri mensile s'irrobustì nuovamente, si riprese a pagare le utenze ai più bisognosi ed si incominciò ad organizzare, oltre ai pranzi pasquali e natalizi anche gite fuori porta per gli assistiti.



Oltre alle scampagnate fuori porta (vedi quelle al Parco Nord di Milano) e le gite, sono da ricordare quelle organizzate ai Santuari della Madonna di Caravaggio, della Madonna del Frassino e tante altre.



In ambedue le occasioni appena ricordate, il Parroco di Caravaggio ed il padre Priore della Madonna del Frassino celebrarono una Messa solenne per noi che, scesi dai pullman, raggiungevamo il Santuario in processione con il nostro centenario gagliardetto.

Santuario della Madonna di Caravaggio

Basilica di Caravaggio: Santa Messa celebrata per Tazzinetta Benefica



Ovviamente, dopo le cerimonie, tutti a pranzo nei ristoranti più caratteristici delle località per chiudere in bellezza la gita ed avere la certezza che quelle giornate restassero un ricordo indelebile per i nostri assistiti.





Alcune testimonianze della gita al **Santuario della Madonna del Frassino** nel 2008. Anche in detta occasione il padre Priore, dopo aver chiesto al Presidente e al Dr. Paolo Foglia (Vice Presidente) di leggere le 2 letture, celebrò la Santa Messa per noi impartendo una particolare benedizione.



Dopo la Messa il divertimento: Pranzo pasquale e ballo in un caratteristico locale del luogo



Ma non furono sempre rose e viole. Un disavventura molto grave si registrò in occasione della **Mostra presepi 1997-1998** la prima organizzata sotto la presidenza di Gildone.

Del fattaccio se ne occupò tutta la stampa.

Cosa accadde? Per un inghippo burocratico non dovuto a Tazzinetta Benefica e tantomeno al Presidente, pur avendo tutti permessi e le autorizzazioni per l'inaugurazione, nel mentre Monsignor Giovanbattista Molteni, dopo il consueto discorso di apertura del Presidente, si apprestava a benedire la Mostra, una squadra di Polizia urbana, interruppe il momento di raccoglimento per consegnare in presenza delle Autorità intervenute, della stampa, dei maestri presepi e degli ospiti una **“Citazione di Iscrizione nel Registro degli Indagati”** al Presidente Matteo Gildone in quanto l'autorizzazione della quale l'Associazione era in possesso non era valida perché in uno dei tanti Uffici mancava o era comunque sparito il documento che certificava “ignifuga” la moquette della tensostruttura.

I quotidiani milanesi che dedicarono una pagina intera alla meschinità dell'atto, il giorno dopo così titolavano l'articolo sull'accaduto; **“DUOMO: IL PRESEPE FINISCE IN TRIBUNALE”**.

Intanto il Presidente, assistito dall'avv. Paola Castelli per 2 anni si dovette dimenare nelle aule del Tribunale di Milano per chiarire l'innocenza sua e del Sodalizio.

Per restare in tema di Mostre presepi è giusto ricordare di quanto ostruzionismo, per dubbie motivazioni, è stata vittima l'Associazione.

Mostra del 1998-1999, l'inaugurazione e apertura della Mostra viene autorizzata con 18 giorni di ritardo dalla data prevista e come se non bastasse 4 giorni prima della chiusura viene blindata tutta la tensostruttura con cavalletti metallici e transenne in previsione dei lavori di pavimentazione di piazza Duomo per l'anno del Giubilare.

Per la cronaca i lavori sono iniziati molto dopo. Solo grazie alla visita del Sindaco Albertini che ha dato ampia eco, siamo riusciti a contenere la perdita alquanto pesante.

La Mostra 1999-2000, dopo varie peripezie e calvario da un ufficio all'altro Tazzinetta è riuscita ad inaugurare con la partecipazione dell'Assessore Prof. Sirchia -*successivamente del Ministro della Salute*- e molti esponenti di ogni appartenenza politica della Regione, della Provincia e del Comune di Milano.

La Mostra 2000-2001, a causa di una lunga diatriba tra l'Assessore al Commercio e la Sovrintendenza alle Belle Arti, chi ne ha fatto le spese è stata ancora una volta Tazzinetta Benefica ma in questa occasione il Presidente Gildone coinvolse Roma spiegando le sue ragioni a Senatori e parlamentari di tutti i gruppi politici. E furono proprio i **Senatori Besostri del PD, Rizzo di Forza Italia altri Senatori dei Verdi, del nuovo Partito Socialista, di Alleanza Nazionale e della Lega Nord** che tutti insieme presentarono un'interrogazione all'allora **Ministro delle Belle Arti -On. Giovanna Melandri-**.

Il Ministro scrisse o telefonò (questo non ci è dato sapere) al Sovrintendente di Milano, e la Mostra Presepi fu autorizzata.

Nel 2001-2002, la situazione divenne incandescente incominciarono tanto da scatenare l'ira di tutta la stampa.

Disperati per la bocciatura ed anche per gli impegni che avevamo preso con i fornitori della tensostruttura e con i maestri presepi, **il Presidente Gildone** (*conosciuto e rispettato da tutti i gruppi consiliari di Palazzo Marino in quanto giornalista accreditato ai lavori del Comune e della Regione*) convinse i capigruppo di tutti i partiti e movimenti politici a firmare una mozione e, come se non bastasse, **il Capo gruppo della Lega Nord** di allora **Dr. Matteo Salvini** (*non ancora parlamentare*) si recò personalmente assieme a **Matteo Gildone** dal **Sovrintendente alle Belle Arti e Beni culturali di Milano** minacciando di installare una tenda sul Sagrato del Duomo se non fosse stato concesso il nullaosta a Tazzinetta Benefica per la Mostra Presepi.

Comunque, ogni anno, in quelli a divenire arrivava il veto alla Mostra da parte di qualche Ufficio comunale in modo particolare da quelle dell'Edilizia privata che ogni volta ne escogitava una, costringendoci a rivolgerci persino alla benevolenza del responsabile della Fabbrica del Duomo Ing. Murlin e più volte a quella del Vice Sindaco -On. Riccardo De Corato- che ha partecipato all'inaugurazione della Mostra ogni qualvolta non è potuto intervenire l'allora Sindaco Gabriele Albertini che, comunque, come tutti i suoi

predecessori, da Pietro Bucalossi ad Aldo Aniasi, Carlo Tognoli, Paolo Pillitteri e Marco Formentini, ci hanno onorato con la loro presenza

Gli anni successivi al 2002 nonostante le continue difficoltà, sono stati anni d'oro.

Il Presidente con la sua caparbia era riuscito a far ammettere pubblicamente a tutte le Autorità che la Mostra presepi in piazza Duomo era una istituzione di Milano.

La Mostra presepi 2009-2010 a seguito di una nuova delibera del Comune di Milano la Mostra presepi si è dovuta spostare in piazza del Liberty in quanto piazza Duomo nel periodo natalizio doveva essere libera e l'unica struttura presente, per la prima volta, fu un grande camper funesto che vendeva souvenir e gadget del Comune. In quell'occasione scoprimmo attraverso la stampa "Corriere della Sera" in primis che l'Assessore xxxxxxx della Lega Nord, all'insaputa di Matteo Salvini, propose e riuscì a spuntarla in una riunione di Giunta di allestire un **presepe padano nel cortile di Palazzo Marino che costò ben 20.000 Euro ai contribuenti milanesi**, per cui la tradizionale Mostra presepi di Tazzinetta Benefica che un anno venne anch'egli ad inaugurare assieme al Vice Sindaco De Corato e l'assessore Bozzetti, avrebbe potuto far fallire la sua iniziativa che, tra l'altro, per poterla realizzare si rivolse ad un presepista che più volte aveva esposto alle nostre Mostra di piazza Duomo.

Ad onore del vero, va detto che, l'allora Sindaco Letizia Moratti per lenire i danni e le perdite dell'Associazione, su richiesta del Presidente Gildone che le aveva fatto pervenire una puntigliosa relazione su quanto accaduto ed i danni subiti da Tazzinetta Benefica a seguito di quello sventurato diniego, devolvette dal portafoglio del Sindaco una offerta di 10.000 Euro.

Comunque, da quell'anno per noi incominciarono i guai che peggiorarono poi con l'avvento della Giunta Pisapia.

Contemporaneamente Tazzinetta Benefica, quell'anno allestì una Mostra sul piazzale antistante la Stazione Centrale di Milano ma prima dell'inaugurazione venne letteralmente svuotata e distrutta da extracomunitari e clochard che portarono via persino la moquette dal pavimento e, come se non bastasse, la ditta cui fu affidata l'installazione e la conduzione della tensostruttura di piazza del Liberty sparì con la cassa e non si poté recuperare neppure un euro in quanto risultò fallita.

La Mostra 2010-2011 fu una Mostra ibrida in quanto al fine di poter recuperare qualche soldo, dopo il fallimento dell'anno precedente, il Comune concesse a Tazzinetta di allestire una mini Mostra all'aperto con un Mercatino Regionale. Ovviamente non fu facile ottenere i permessi dall'Assessorato al Commercio ma alla fine dopo tante battaglie ci riuscimmo.

Dal 2011, come si accennava prima, con l'avvento dell'Amministrazione Pisapia, sono i guai diventarono seri anzi serissimi: niente più Mostre presepi in piazza Duomo o piazza del Liberty e niente più Mercatini. Per questi ultimi i costi del plateatico incominciarono ad essere letteralmente insostenibili in quanto più che triplicati, in compenso piazza Duomo nel periodo natalizio divenne un mercato regionale dal quale il Comune riuscì a portare a casa cifre da capogiri a discapito non certamente degli organizzatori, bensì dei singoli

ambulanti che, stando a quanto apparso sui giornali, per poter avere uno stand versavano agli organizzatori vincitori del bando oltre 10.000 euro. In proposito sul nostro periodico, oltre a denunciare le anomalie di detta autorizzazione, pubblicammo anche un articolo apparso su "Il Corriere della Sera" che denunciava pesantissime illegalità inerente l'assegnazione di quella concessione triennale. Ovviamente, tali denunce non scalfirono minimamente l'Amministrazione comunale e tanto meno gli Uffici della burocrazia assessorile con i quali abbiamo più volte cercato di far valere le nostre ragioni spesso a colpi di e-mail e raccomandate con scambi di (ndr.) che, comunque, conserviamo gelosamente nei nostri archivi.

Si riportano di seguito i su citati articoli
*Quando lo dicevamo noi venivamo
snobbati e beffeggiati*

**IL COMUNE DI MILANO CI SNOBBÒ E DENIGRÒ QUANDO FACEMMO
NOTARE AGLI ASSESSORATI COMPETENTI LE ANOMALIE IN
MATERIA DI
MERCATINI DI VIA E LE ARROGANTI AVVERSITÀ ALLE NOSTRE
INIZIATIVE SOLIDALI**

Tutti ricorderanno, quante volte Tazzinetta Benefica denunciò le battaglie inerenti l'ostruzionismo cui era vittima da parte del Comune di Milano e più specificamente dai responsabili dell'Assessorato al Commercio che trovavano puntualmente mille cavilli per vietare eventi atti a raccogliere fondi per sostenere chi vive la povertà. Quella povertà che il mondo politico ignora.

Ebbene, dopo l'articolo "**Cartelli d'impresa... Accuse al business dei mercatini**" apparso a pagina 7 de "**Il Corriere della sera**" del 17 febbraio a firma di Cesare Giuzzi che, tra l'altro non approfondisce l'argomento in quanto non conosce altre realtà identiche a quelle riportate nell'articolo, il Comune di Milano ed in modo particolare quei funzionari che ci hanno sempre denigrato respingendo le nostre rimostranze (spesso vibrato), oltre a chiedere scusa alla città di Milano dovrebbero chiedere scusa a noi, a Tazzinetta Benefica e fare mea culpa per tutti i danni che hanno procurato all'Associazione onlus più longeva e blasonata di Milano.

Pensate che, dopo le proteste scritte da molti cittadini al Sindaco di Milano per averci negato ancora una volta piazza Duomo per la "Mostra Presepi", ad una signora (della quale conserviamo la e-mail) è stato risposto, dal funzionario di un Assessorato, che sarebbe stata Tazzinetta Benefica a rifiutare di fare la Mostra Presepi.

Roba da pazzi! Pensate che a noi, in presenza del nostro legale, è stato detto che la piazza non ce la potevano concedere in quanto era stata concessa ad un'impresa (proprio una di quelle citate nell'articolo del "Il Corriere della sera") che aveva vinto regolarmente il bando di appalto per il triennio 2012, 2013 e 2014.

Ma non intendiamo entrare oltre in polemica. Siamo stanchi ma non domati, carica e chiedere per senso di giustizia che ci venga data la possibilità di operare.

Da quando il Comune di Milano ci ha negato ogni tipo di aiuto solidale, noi non abbiamo chiesto altro che di darci almeno la possibilità di lavorare, creare eventi e, con i nostri sacrifici e il forte impegno che ci contraddistingue, raccogliere i fondi

necessari per l'opera filantropica che Tazzinetta Benefica onlus persegue da 121 anni.

Non ci sembra di chiedere l'impossibile, soprattutto quando si continua a parlare e straparlare di volontariato e poi i risultati sono questi: negare la minima solidarietà a chi il volontariato lo pratica come ragione di vita. E sotto gli occhi di tutti! **Staremo a vedere! Vi terremo informati!**

pagina 7 de “Il Corriere della Sera” del 17 febbraio a firma di Cesare Giuzzi

Cartelli d'impresе, multe e abusivi Accuse al business dei mercatini

Più dei sospetti c'è la matematica. Perché è quasi paradossale che nessuno si sia accorto che su 46 feste di via organizzate nel 2013 dal Comune e dalle associazioni dei commercianti, 44 siano state gestite sempre dalle stesse due famiglie. Ventitrè sono toccate alla “Ascосervice” di Edoardo Smith e all’ “Asco 2000” della moglie

Anna Tonolini. Ventuno se le è aggiudicate invece Salvatore Carlino Attraverso le associazioni “Milano sì!”,

“Città viva” e “Nuova Asco.Ci”, e a Valentina Pagliuca e Maria Giovanna Pagliuca (moglie e cognata), con “l'Associazione culturale nazionale artigiani e commercianti” , “l'associazione culturale Mercante in piazza” e il “comitato Dergano” . Feste di via che non sempre hanno visto il pieno rispetto delle regole... (ndr).

Ai titolari delle bancarelle «abusive» era stato chiesto comunque un affitto degli spazi dai 100 ai 150 euro.

Il business delle feste di via e del mercatino di “Natale in Duomo”, secondo le stime del presidente della Commissione comunale antimafia David Gentili muove un volume d'affari superiore al milione e duecentomila euro... (ndr).

La gara d'appalto era stata aggiudicata dall'associazione “Buongiorno Italia” di Marco Carlino, figlio di Carmelo patron del marchio ambulante «Il Padrino». Un problema formale aveva però portato allo stop dei Carlino e alla vittoria della seconda classificata (su tre), la romana “Eva srl”. Quando sono state installate le bancarelle degli artigiani in corso Vittorio Emanuele sono comparse le strutture dei Carlino, con tanto di marchio “Buongiorno italia”. Il sospetto di Gentili è che «ci sia stato un accordo tra le due aziende»: «Ciò è espressamente vietato dalla normativa e dal Patto di integrità che l'aggiudicataria ha firmato. Ho chiesto approfondimenti da parte della direzione». Salvatore Carlino, originario di Palermo, sede a Trezzano sul Naviglio, per vent'anni «ras» dei mercatini a Milano, sostiene che «le strutture sono state prestate alla società Eva che non aveva box adeguati»:

«Anzi, se avessimo fatto ricorso al Tar contro l'esclusione avremmo bloccato la manifestazione. Il Comune dovrebbe ringraziarci». Un ambulante che ha partecipato al mercatino ha pagato 13 mila euro per un gazebo di 4 metri e mezzo. La fattura (che il Corriere ha visionato) è intestata direttamente alla società di Carlino e non alla Eva.

Perché?

=====

Chiudiamo la parentesi della Mostra presepi che, comunque per questione di giustizia morale e responsabilità, è giusto tenere informati i cittadini milanesi che continuano a chiederci il perché Tazzinetta Benefica non allestisce più la Mostra presepi nel periodo natalizio, e ritorniamo a parlare della vita sociale e del Sodalizio il quale al di là di tutto non ha mai smesso per un solo istante la sua opera filantropica a favore dei meno fortunati della nostra società che, con il passare degli anni, sono in continuo crescendo.

(segue 3a parte)